



Riva del Garda

La convention Michil Costa, Giorgio Tecilla, Rocco Scolozzi, Manuela Faggioni e Maurizio Davolio delineeranno una proposta per incidere sull'overturism e migliorare l'Alto Garda e Ledro

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA Non si ferma l'azione del Coordinamento ambiente Alto Garda e Ledro che dopo il volantinaggio a turisti e locali per mettere in luce i problemi derivati dall'overturism nel Basso Sarca ora ha riunito una serie di esperti strettamente legati al tema per discutere di nuovi modelli di turismo sostenibile. L'appuntamento è fissato per sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 all'auditorium del Conservatorio di Riva in Largo Marconi 5 per declinare ancora una volta i limiti della turistificazione del territorio che lo stesso Coordinamento definisce come «impattante tanto quanto un'industria se non

● L'incontro vuole contrastare la turistificazione territoriale senza demonizzare il turismo in quanto tale che viene comunque riconosciuto come una fonte di reddito importante

● Quella organizzata dal Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro segue l'operazione di volantinaggio ed è la seconda convention dopo la prima dello scorso anno



La presentazione Il Coordinamento alla presentazione della convention che si terrà sabato 28 settembre all'auditorium del conservatorio di Riva

«Insostenibile pensare solo al turismo»

Il Coordinamento ambientalista convoca gli esperti all'auditorium del Conservatorio

addirittura di più». «Turismo (in)sostenibile», questo il titolo della convention che segue l'importante azione dimostrativa di volantinaggio ai turisti durata tutta l'estate e focalizzata nel far comprendere come già oggi il non controllo delle azioni volte a sviluppare il settore abbia comportato criticità per chi vive e lavora nell'Alto Garda e Ledro. Su tutti emerge il problema casa con una sporcione di posti letto sul settore delle seconde case, Case vacanza (Cav) e appartamenti turistici con e senza Cipat (questi ultimi quelli ufficialmente registrati). Nello specifico una sporcione che vede i posti letto in questione superiori di gran lunga rispetto a quelli di strutture ricettive quali alberghi, agriturismi e b&b. Alloggi che non sono quindi a disposizione di chi cerca un posto in cui vivere. Sulle pagine del nostro quotidiano si era alimentato un vivace dibattito che aveva portato in luce come molti appartamenti siano dati in gestione a piattaforme estere

● Durante il convegno si parlerà dello stretto legame sociale territoriale che impatta sulla vita dei residenti altogardesani. Si analizzeranno i temi dell'urbanistica della carenza di case per chi vive e lavora e dei problemi legati al sovraccollamento turistico

● Le associazioni ambientaliste hanno invitato le istituzioni dell'Alto Garda per renderle partecipi del percorso partecipativo che il convegno vuole attuare per trovare una proposta di azione che sia in grado di contrastare la turistificazione

e, in seconda battuta ad agenzie che sfruttando un vuoto normativo si appropriano in subaffitto di alloggi turistici (appartamenti residenziali) gestendoli come alberghi diffusi al posto dei proprietari lucrando sovraccaricando posti letto in poco spazio e non dando alcun servizio. Sistema che gli stessi proprietari di alloggi turistici gestiti in autonomia hanno denunciato all'amministrazione tanto che la sindaca Cristina Santi ha prodotto un primo importante regolamento per riuscire a gestire il fenomeno limitando la possibilità di gestione di alloggi turistici in un massimo di tre alloggi per proprietario o gestore. Il regolamento non è ancora stato approvato e sarà portato in commissione regolamenti e solo successivamente in consiglio comunale per l'approvazione. Tra gli altri problemi legati a un turismo incontrollato nel corso dei mesi si è messo in luce il sovraccarico stagionale delle fognature e dei sistemi di depurazione oltre che il carico veicolare e il traffico sulle



In centro Centinaia gli alloggi turistici che nelle vie centrali di Riva tolgono posto ai residenti

arterie altogardesane non adeguate a sostenere l'importante mole di mezzi in circolazione. Di tutto questo si parlerà sabato insieme a Michil Costa, imprenditore albergatore ladino, ecologista, umanista e scrittore. Costa si addenterà nel concetto di «bene del bene comune» che si fonda sulla dignità umana, la solidarietà, l'ecologia sostenibile, la giustizia sociale e la trasparenza e

condivisione delle decisioni. Un momento che porterà l'auditorium a confrontarsi con l'interconnessione della quotidianità e come tutto vada a incidere su settori e ambiti sociali differenti: nella vita come nel turismo e nelle dinamiche amministrative. Si passerà poi a una parte più tecnica affidata all'architetto Giorgio Tecilla con il quale si affronterà il tema delle dinamiche di urbanizzazione e di consumo di suolo. Quindi voce a Rocco Scolozzi dell'UniTn che illustrerà i modelli e le indicazioni per un turismo sostenibile nei prossimi decenni. Sarà poi la volta di Manuela Faggioni segretaria provinciale del Sunia per dibattere e analizzare il legame tra turismo e crisi abitativa. In conclusione Maurizio Davolio presidente dell'associazione italiana turismo responsabile tirerà le fila di un percorso che dalla protesta vuole proporre proposte concrete e percorribili.